

POLITECNICO, COMUNE E REGIONE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ALL'AUDITORIUM

# Nuova colmata e depuratore assemblea di fuoco a Lavagna

«Studio rigoroso». Ma l'opera alla foce dell'Entella scatena le proteste

SIMONE ROSELLINI

**LAVAGNA.** Gli ingegneri del Politecnico di Torino, Giulio Mondini e Maurizio Rosso, hanno provato a dare tutte le garanzie relative alla loro professionalità, distribuendo persino un questionario per chiedere alla gente di segnalare le problematiche che vorrebbe fossero approfondite: «Faremo uno studio assolutamente rigoroso. Non siamo condizionabili in base a chi commissiona il lavoro e vogliamo ascoltare la popolazione». Ci hanno provato anche il sindaco, Giuliano Vaccarezza, e l'assessore regionale all'Ambiente, Renata Briano, peraltro criticata dalla gente in sala, anche perché presentatasi con il proprio cagnolino che ha atteso sotto al tavolo la fine del confronto. «Per avere la massima garanzia per i cittadini abbiamo chiesto ad un soggetto terzo uno studio sull'impatto ambientale», ha detto Briano. «Ho chiesto ai professionisti del Politecnico che ci dicessero in assoluta scienza e coscienza se l'opera si può fare», racconta Vaccarezza. L'altra sera, all'auditorium Campodónico, si discuteva del progetto di colmata alla foce dell'Entella, opera destinata ad ospitare il depuratore comprensoriale per Lavagna, Carasco, Cogorno, Ne, Sestri Levante, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese (Comuni firmatari del protocollo d'intesa, insieme a Regione e Provincia). Si discuteva, in particolare, della metodologia che i tecnici seguiranno per concludere, a fine studio, se la colmata possa provocare erosione della costa, deposito di sedimenti, ostacolo in caso di piena del fiume. È emerso, però, chiaramente, come l'argomento, intersecato a quello delle opere di difesa della sponda sinistra dell'Entella, sia il più sentito e delicato di questa campagna elettorale. Peraltro, destinato a deflagrare proprio a ridosso delle urne, se, come detto ieri sera, lo studio definitivo potrebbe essere pronto tra una quarantina di giorni. La serata si è condotta tra cartelli di contestazione e vibranti proteste. Apparentemente, secondo i primi numeri esaminati, che però non sono ancora le conclusioni dello studio, l'ingegner Maurizio Rosso, membro dell'equipe di sei persone all'opera, ha spiegato che «rispetto alla situazione attuale, a colmata realizzata, in caso di piena, si potrebbe avere un metro o mezzo metro in più ma già in mare, mentre a monte dell'ultimo ponte l'influenza sembra essere pari a zero». Argomento simile per i depositi di



La grande partecipazione dei cittadini all'auditorium Campodónico



Da sinistra, il sindaco Giuliano Vaccarezza, l'assessore regionale Renata Briano, Gianluigi Devoto, di Mediterranea delle Acque, Giulio Mondini e Maurizio Rosso del Dist del Politecnico di Torino

sabbia, che, però, non ha convinto molti presenti, tra cui l'ingegner Francesco Traldi: «Si parte da numeri sbagliati. Non è vero che il torrente scende a 10 metri al secondo, perché, anzi, la foce è più alta del mare di 37 centimetri, non c'è discesa... La diga Perfigli è un'opera di criminalità sociale: non si vedrà più l'acqua alzarsi e quando crollerà sarà una strage». «Già, non si può considerare la colmata senza le altre opere», dice Massimo Maugeri, Legambiente, mentre Salvatore Cozzolino del comitato «Giù le mani dall'Entella», che ha appena scritto a Claudio Burlando per chiedere di bloccare la pratica - colmata, «l'opera restringerebbe la foce e altri tecnici hanno già detto che, per forza, ci sarebbe un innalzamento dell'onda». In sala, tra gli altri, tutti i candidati a sindaco: Mauro Caveri, Pier Giorgio Ravaioli, Pino Sanguineti, Mario Maggi, Alessandro Lavarello. «Il Politecnico sarà ente terzo ma il committente dello studio è Mediterranea delle Acque, e quindi Iren, che gestirà il depuratore», dice Lavarello. Commenta Sanguineti: «L'amministrazione comunale ha commesso un grave errore a non promuovere un referendum, come aveva chiesto in consiglio Luigi Barbieri».

rosimo@libero.it  
\* RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



Una simulazione grafica della nuova area di colmata che dovrebbe ospitare l'impianto di depurazione

**7** i Comuni serviti: Casarza Ligure, Carasco, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Lavagna, Ne, Sestri Levante

**150.000** abitanti l'utenza complessiva

**15.000 mq** la superficie della nuova area di colmata

**58.500.000 euro** il costo complessivo dell'opera

## IL PRIMO CITTADINO «IMPIANTO NECESSARIO PER IL COMPENSORIO»

**LAVAGNA.** La linea non cambia. Un depuratore ci vuole. Che sia, o no, quello nella progettata colmata, sarà deciso in base allo studio commissionato al Politecnico di Torino, perché «l'amministrazione comunale ha richiesto che andasse verificata tecnicamente la fattibilità dell'opera», come dice il sindaco, Giuliano Vaccarezza. Questa è la posizione ribadita dalla giunta uscente e, di conseguenza, dal suo candidato sindaco, Mauro Caveri, all'indomani della serata di contestazioni «purtroppo - commenta Vaccarezza - non sempre supportate da uno spirito propositivo e spesso alimentate da reazioni emotive più che razionali. Ciò che è necessario affermare con chiarezza è che un corretto ed efficiente sistema di depurazione è indispensabile per il comprensorio, al fine di tutelare settori fondamentali come il territorio, il turismo e tutto l'indotto economico ad essi legato e in ultimo ma non certo per importanza per salvaguardare la qualità della vita dei cittadini. Occorre che la cittadinanza capisca come sia paradossale vedere nel depuratore una causa di inquinamento, piuttosto che un indispensabile strumento di eliminazione delle cause inquinanti». La posizione espressa da chi criticava, però, si può riassumere così: nessuno è contrario alla depurazione, ma siamo contrari a «quel» depuratore, che impone una nuova costruzione da 15 mila metri quadrati e richiama a Lavagna i liquami provenienti anche da Sestri Levante. «Come ha sempre ribadito - riprende Vaccarezza - l'amministrazione torna a dire con forza che il depuratore è una realizzazione necessaria, che va fatta in sicurezza e con tutte le garanzie possibili».



Giuliano Vaccarezza

S. ROS.